Per incarico del Consiglio di sicurezza

U Thant domani nella capitale pakistana

Dopo i colloqui a Rawalpindi il segretario dell'ONU andrà a N. Delhi

NEW YORK 7

Il segretario generale dell'ONU U Thant è partito questa sera (poco dopo la mezzanotte italiana) per compiere la missione affidatagli dal Consiglio di sicurezza nelle capitali del Pakistan e dell'India. Prima tappa del viaggio sarà Rawalpindi dove U Thant inizierà giovedì i suoi colloqui con i dirigenti pakistani. Successivamente si recherà a Nuova Delhi. Ieri sera dopo la decisione del Consiglio di sicurezza relativa alla sua missione U Thant aveva dichiarato «La situazione si aggrava di ora in ora. Accetto perciò con la massima serietà la responsabilità che questa risoluzione mi affida. Farò ogni sforzo per raggiungere il risultato che tutti desideriamo».

L'India e il Pakistan hanno accettato la visita di U Thant tuttavia in vari ambienti dell'ONU non si nutre eccessivo ottimismo sui risultati del viaggio particolarmente dopo la presa di posizione dell'India il cui governo ha dichiarato che una cessazione del fuoco sarà possibile soltanto se il Pakistan arresterà ogni attraversamento della linea di demarcazione nel Kashmir e si ritirerà dalle posizioni già occupate. La dichiarazione fatta dal ministro degli Esteri indiano costituisce la risposta all'appello lanciato sabato dal Consiglio di sicurezza per la fine delle ostilità.

U Thant viaggerà con un aereo di linea avendo rifiutato l'aereo militare americano che Johnson per la verità con scarso senso d'opportunità si era affrettato a mettere a sua disposizione.

Si susseguono intanto nelle cancellerie gli appelli le consultazioni e le prese di posizione sul conflitto indo-pakistano.

A Londra Wilson si è incontrato con l'alto commissario pakistano su richiesta di quest'ultimo. L'incontro oggi prepicipitosamente nella Capitale inglese il ministro per le Relazioni con il Commonwealth Bottomley. Questi ha dichiarato fra l'altro a proposito della possibilità che il Pakistan chieda l'aiuto inglese contro l'India in forza del trattato della CENTO che «questo trattato non sarà mai usato contro un altro paese del Commonwealth». Della CENTO fanno parte Gran Bretagna Pakistan Turchia e Iran.

A Washington il segretario di Stato americano Rusk ha rivolto alle due parti un appello perché cessino le ostilità e funzionari del Dipartimento di Stato hanno riferito che Rusk ha telefonato agli ambasciatori indiano e pakistano ed hanno dichiarato che a giudizio del governo americano una guerra fra i due paesi «potrebbe essere disastrosa». Il portavoce McCloskey in particolare ha detto che gli USA sono «profondamente preoccupati» per il fatto che le due parti impieghino armamenti loro forniti dagli Stati Uniti.

A Giacarta il presidente indonesiano Sukarno ha espresso il suo appoggio al Pakistan ed ha approvato le manifestazioni svoltesi in questi giorni di fronte all'ambasciata indiana di Giacarta.

Comunicato del governo di Pechino

Appoggio cinese al Pakistan

Ammonimento all'India e rafforzamento delle difese alla frontiera cino-indiana

PECHINO 7

Con un comunicato governativo diffuso dall'agenzia Nuova Cina il governo di Pechino ha preso posizione sul conflitto indo-pakistano esprimendo il suo appoggio al governo di Rawalpindi ed ammonendo quello di Nuova Delhi.

Dice il comunicato che «L'attacco armato del governo indiano contro il Pakistan è un atto di aperta aggressione. Esso non soltanto è una grossolana violazione di tutti i principi che reggono le relazioni internazionali ma costituisce una grave minaccia per la pace in quella parte dell'Asia. Il governo cinese esprime il suo fermo appoggio al Pakistan nella sua giusta lotta contro l'aggressione americana e indiana. Il governo indiano che si è messo in rotta di collisione con tutti i paesi amanti della pace e della giustizia in Asia sarà ritenuto responsabile di tutte le conseguenze della sua aggressione criminale e generale».

La nota cinese afferma inoltre che l'India occupa ancora posizioni nel territorio cinese del Kongka e del Sikkim e conserva ancora riserve. Essa cerca continuamente di provocare incidenti e di violare frontiere. Il governo cinese ritiene che tutti i territori cinesi nelle parti occidentali della frontiera cino-indiana violati dall'India sono tutti territori cinesi. Il governo cinese ha ripetuto i suoi ammonimenti e esige ora dall'India lo sviluppo degli atti di aggressione dell'India rafforzando le sue difese ed accrescendo la sua vigilanza lungo le frontiere».

Per snidare donne e bambini

Impiegati i gas dagli americani nel Sud-Vietnam

Totale fallimento dell'«operazione Piranha» organizzata dal comando USA

SAIGON 7

Gli americani hanno ricominciato ieri l'attacco con i gas nel sud Vietnam: domenica sera [illegible] di un'azione della recente offensiva nella zona di Quy Nhon un battaglione di marines ha inondato di gas lacrimogeni nei quali si erano rifugiati gli abitanti dei villaggi per sottrarsi alle violenze dei ribelli. Il comando americano si è poi accorto che i militari erano stati preceduti da uno studio reparto chimico specializzato nell'impiego dei gas tossici contro degli inermi affermando che si trattava di gas non letale: questi gas sono letali e sono stati impiegati dagli americani anche nel delta del Mekong